

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro basilio magno Imperatore anno *nonodecimo* sed et constantino frater eius magno Imperatore anno sextodecimo. die septima mensis february indictione septima neapoli. Certum est me bona filia quondam drosu iugalibus una cum consensu petri viri mei: et abitoribus in loco qui vocatur A presenti die promptissima voluntate Venundedi et tradidi vobis iohanni et pitru hoc est iugales et abitoribus in octaianum istius territorii nostro. Idest integra una terra mea que vocatur **cisminiana** at sanctum **sossium** at **pischinule**: una cum arboribus et cum introitum suum et omnibus sivi pertinentibus: qui coheret sivi a duabus capitibus terra domini stephanaci umilem presbiterum. et *de uno* latere coheret terra qui fuit romani. et de alio latere coheret terra maria surrentina: qui mihi obvenit a quondam petro primicerio et maria iugales pro morgincabum meum quod ipsi iugales dare debuerunt per chartula: Unde nihil mihi intus memoratas quoherentias exinde aliquid remansit aut reserbavi nec in alienam cuiusque persona quod absit commisit aut iam commicto potestatem: et A presenti die et deinceps prenominata integra memorata terra mea qualiter per memoratas coherentias circumdat una cum arboribus et cum introitum suum et omnibus sivi pertinentibus ut super legitur. a me vobis sint benundatum et traditum in vestra vestrisque heredibus sint potestate queque exinde facere volueritis semper liberam abeatis potestate. et neque a me memorata bona cum consensu memorati petri viri mei neque a meis heredibus nec a nobis personis summissis nullo

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno *decimo nono* di impero del signore nostro Basilio grande imperatore ma anche nell'anno sedicesimo di Costantino suo fratello, grande imperatore, nel giorno settimo del mese di febbraio, settima indizione, **neapoli**. Certo è che io Bona, figlia del fu **drosu**, coniugi, con il consenso di Pietro marito mio, abitanti nel luogo chiamato dal giorno presente con prontissima volontà ho venduto e consegnato a voi Giovanni e **pitru**, cioè coniugi, abitanti in **octaianum** dello stesso nostro territorio, vale a dire per intero una terra mia chiamata **cisminiana** a **sanctum sossium** a **pischinule**, con gli alberi e con il suo ingresso e con tutte le cose ad essa pertinenti, che confina da due capi con la terra di domino **stephanaci** umile presbitero, e *da un* lato confina con la terra che fu di Romano, e da un altro lato confina con la terra di Maria **surrentina**, che a me pervenne dal fu Pietro primicerio e Maria, coniugi, per morgincap mio che gli stessi coniugi dovettero dare mediante un atto. Di cui dunque niente a me entro i predetti confini rimase o riservai né, che non accada, affidai o affido ora in potere di qualsiasi altra persona e dal giorno presente e d'ora innanzi la predetta integra menzionata terra mia quale gli anzidetti confini circondano, con gli alberi e con il suo ingresso e con tutte le cose ad essa pertinenti, come sopra si legge, da me a voi sia venduta e consegnata e in voi e nei vostri eredi sia dunque la potestà di farne quel che vorrete e ne abbiate sempre libera facoltà e né da me predetta Bona con il consenso dell'anzidetto Pietro marito mio né dai miei eredi né da persone a noi subordinate in nessun tempo mai voi predetto Giovanni e predetta **pitru**,

tempore numquam vos memorato iohanne et memorata pitru iugales aut heredibus vestris quod absit abeatibus exinde aliquando quacumque requisitione aut molestia ha nunc et imperpetuis temporibus. Insuper et ab omni ommine omnique persona omni tempore ego et heredibus meis vobis vestrisque heredibus exinde in omnibus antestare et defensare debeamus: propter quod accepi a vobis exinde in presentis in omnem decisione seu deliberatione idest auri tari viginti: quia ita nobis vone voluntatis placuit si autem aliter fecerimus de his omnibus memoratis per quovis modum aut summissis personis tunc compono ego et heredibus meis vobis vestrisque heredibus auri solidos triginta sex bythianteos et hec chartula venditionis ut super legitur sit firma scripta per manus petri Curialis scribere rogavi et testes ut subscriberent rogatus per memorata septima indictione ✠

Hoc signum ✠ manus memorata bona cum consensu memorati petri viri sui quod ego qui memoratos ab eam rogatus pro eis subscripsi et memorati tali confessus percepisse ✠

✠ ego leo filius domini gregorii rogatus a suprascriptos iugales testi subscripsi et suprascripti tari confiteor percepisse ✠

✠ ego sergius filius domini theodori rogatus a suprascriptos iugales testi subscripsi et suprascripti tari confiteor percepisse ✠

✠ ego anastasius filius domini iohannis rogatus a suprascriptos iugales testi subscripsi et suprascripti tari confiteor percepisse ✠

✠ Ego petrus Curialis qui memoratos post subscriptionem testium Complevi et absolvi per memorata septima indictione ✠

coniugi, o i vostri eredi, che non accada, abbiate dunque mai qualsiasi richiesta o molestia da ora e per sempre. Inoltre io ed i miei eredi dobbiamo dunque sostenere e difendere in tutto da ogni uomo e da ogni persona in ogni tempo voi ed i vostri eredi per quello che ho pertanto accettato da voi in presente in ogni decisione e discussione vale a dire venti tarenii d'oro. Poiché così a noi piacque di spontanea volontà. Se poi diversamente facessimo di tutte queste cose menzionate in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora io ed i miei eredi paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri eredi trentasei solidi aurei di Bisanzio e questo atto di vendita, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano del curiale Pietro, *a cui* chiesi di scrivere e i testi richiesi di sottoscrivere per l'anzidetta settima indizione. ✠

Questo è il segno ✠ della mano della predetta Bona, con il consenso del predetto Pietro suo marito, che io anzidetto, richiesto da lei, per loro sottoscritti e i predetti tarenii riconosco che sono stati percepiti. ✠

✠ Io Leone, figlio di domino Gregorio, pregato dai soprascritti coniugi, come teste sottoscritti e i suddetti tarenii riconosco che sono stati percepiti. ✠

✠ Io Sergio, figlio di domino Teodoro, pregato dai soprascritti coniugi, come teste sottoscritti e i suddetti tarenii riconosco che sono stati percepiti. ✠

✠ Io Anastasio, figlio di domino Giovanni, pregato dai soprascritti coniugi, come teste sottoscritti e i suddetti tarenii riconosco che sono stati percepiti. ✠

✠ Io anzidetto curiale Pietro dopo la sottoscrizione dei testi completai e perfezionai per l'anzidetta settima indizione. ✠